



COMUNE DI BARRAFRANCA

Provincia di Enna

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 32 DEL 29/05/2018

OGGETTO: Nota prot .5976 dell'11/5/2018 del dirigente Assessorato delle Autonomie Locali adempimenti previsti dall'Art. 251 del D.Lgs 18 Agosto 2000, n.267 – diffida determinazioni del C.C.

L'anno duemiladiciotto il giorno ventinove del mese di Maggio nella solita sala delle adunanze, in seguito a regolare invito, si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei seguenti Consiglieri

1) Tambè	Alessandro	9) Flammà	Danila
2) Perri	Clorinda	10) Di Dio	Giovanni assente
3) Cumia	Salvatore	11) Baglio	Katia
4) Ferrigno	Fabrizio	12) Alessi Batù	Vanessa
5) Zuccalà	Calogero	13) Cumia	Kevin
6) Strazzanti	Stella	14) Vetriolo	Giuseppe assente
7) Patti	Giovanni	15) Ferrigno	Giuseppe assente
8) Strazzante	Michela	16) Barresi	Jasmine

Presenti n. 13

Assenti n. 3

Scrutatori: Cumia Salvatore

Cumia Kevin

Strazzanti Stella

Presiede il Vice Presidente Clorinda Perri

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Dott.ssa Anna Giunta.

Dato atto che il numero dei presenti é legale, a termine dell'art. 21 della L.R. 01.09.1993 n. 26, il

Presidente dichiara aperta la seduta.

Vice Presidente dà lettura della nota del Dirigente dell'Assessorato alle AA.LL. prot. N. 5976 del 11/05/2018.

Il Consigliere Cumia S. legge testualmente la nota di risposta e di contestazione nei confronti della Regione, a sua firma e dei Consiglieri Perri, Ferrigno G. e Zuccalà.

Il Consigliere Cumia Kevin: dà lettura della nota trasmessa dal suo gruppo all'Assessorato e al Ministero dell'Interno. Sono stato eletto nel 2016 e assisto sempre a giocare a ritroso sempre a rivivere il passato, ho cercato di capire qualcosina, dissesto finanziario o piano di riequilibrio. Bisogna trovare soluzioni per il futuro. Parla della situazione della transazione di Siciliacque in cui si parla di 50 mila euro di interessi per un'obbligazione giuridicamente vincolante che manca, non è secondo me una cosa eccellente che invece viola la legge, se si legge il codice civile, quando parla di obbligazioni parla di fonte di obbligazioni ma se manca un contratto manca una fonte di un'obbligazione. Pertanto, riconoscere interessi non è un premio ma riconoscere qualcosa che non è dovuto. Questa è la linea che stiamo percorrendo, cercando di spiegare delle idee per incanalare un percorso e rimettere il Consiglio comunale in corsa nel proprio potere a deliberare sull'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, sulla transazione e su quant'altro possa deliberare in quanto la legge le attribuisce i poteri. Nell'ultimo Consiglio comunale del 4 maggio 2018 il Consiglio comunale doveva prendere atto di una modifica del regolamento ed è emerso poi un contrasto tra la linea di alcuni partiti di maggioranza e la linea del P.D. che da tempo ribadiamo con forza. I tecnici dovrebbero fare i tecnici e i politici fare i politici. Solo la politica può trovare soluzioni. La linea politica del partito democratico collide con l'aumento delle aliquote, cita un articolo di Italia Oggi che parlava di una sentenza della Commissione Tributaria sull'aumento retroattivo delle aliquote sulla base della quale la ricorrente fa ricorso e la sentenza dà ragione alla ricorrente, vi è qualche sentenza degli anni 90 prima dello Statuto dei diritti del contribuente sempre che bocciavano la retroattività. Siamo accusati di non essere responsabili o non essere coerenti, io sono felice di questo perché sono stato eletto dai cittadini. Dopo la decisione del Consiglio comunale, l'Assessorato regionale pensa bene subito dopo di scrivere, ma abbiamo anche dei precedenti logici che facevano presagire la diffida. Cita un articolo di giornale di mercoledì 9 maggio 2018 in cui il Sindaco Accardi parlava di irresponsabili e alla fine dell'articolo rappresentava che probabilmente verranno bloccati i trasferimenti statali o vi sarà la nomina di un commissario che si sostituirà al Consiglio Comunale. La diffida è dell'11 maggio 2018, alla fine la dirigente generale preannuncia l'intervento sostitutivo a mezzo di un Commissario. Ci incamminiamo assieme ad un dirigente di partito a mezzo di contatti personali e incontriamo personalmente l'Assessore Bernadette Grasso e, a seguito di una nostra nota, chiama la dirigente regionale. La celerità della procedura era avvenuta per ragioni politiche, a seguito dell'intervento del Sindaco e dell'Assessore Patti. Con la nota s'invitava l'assessorato a rivalutare le procedure nell'interesse dei cittadini. Mi premeva dire anche la mia verità all'Assessorato. Rende pubblico il contenuto della nota trasmessa all'Assessorato e al Ministero di cui dà lettura. Premeva sottolineare la posizione di noi Consiglieri Comunali sulla questione Enel Sole, con una determina sindacale si è nominato l'avvocato Barone per costituirsi in giudizio nel ricorso presentato al Presidente della Regione che si basa su una delibera di Giunta. Basterebbe far venir meno questa delibera per far venir meno il ricorso, considerato che si tratta della presa d'atto di una nullità di un contratto, che si fa valere in sede giurisdizionale e non in sede amministrativa. Dovremmo agire noi in sede civile. La nostra posizione ha portato a scissioni politiche e all'interno della coalizione si è formato un sistema bipartitico. A me non preoccupa l'aspetto politico, siamo cresciuti, concludo questo discorso dicendo nuovamente che a costo di essere considerato incoerente non posso assecondare qualcosa che ritengo sbagliato.

Il Consigliere Tambè: questa situazione è quella che fa scoppiare la crisi. Ho cercato di riportare nella sede istituzionale il dibattito inserendo il punto all'ordine del giorno. Fa una brevissima analisi e ripercorre il contenuto della nota della dott.ssa Rizza. L'adempimento in questione ora è quello che l'Assessorato pensa sia obbligatorio massima portare le aliquote al massimo. Chi parla e la maggioranza di questo Consiglio ha bocciato l'aumento retroattivo delle aliquote. La cosa che dispiace è che un organo di un Comune che è chiamato a deliberare debba vedersi costretto a deliberare, con conseguente sospensione della democrazia in quanto la legge affida al Consiglio comunale l'obbligo di deliberare, la facoltà di deliberare in merito ad una scelta, non si può obbligare ad adottare per forza. Vi è che l'articolo 251 del testo unico degli enti locali che dice in maniera chiara che le aliquote si aumentano per cinque anni al massimo. Si parla anche della possibilità di vendita di eventuali cespiti ma questa deliberazione è già stata adottata dal Commissario Straordinario entro i trenta giorni dalla deliberazione del dissesto, questa scelta l'ha fatta il 19 gennaio 2016 a decorrere dal 2016 e non dal 2014 perché sulla determinazione delle aliquote vi sono una serie di leggi, esiste una normativa italiana complessa. Perché al Consiglio comunale si deve invece intimare di adottare un atto illegittimo riportando indietro le lancette dell'orologio in quelle due delibere adottate dal Commissario straordinario il 9 febbraio 2016. Io non voterò mai una cosa del genere ma riporto un altro caso, qualora il Comune decidesse di valorizzare e vendere un cespite, ove ce ne fossero da vendere, ma in quale momento quel cespite potrebbe essere iscritto in bilancio? Se noi decidessimo di vendere la caserma dei Carabinieri da quale momento potremmo iscrivere in bilancio le somme che eventualmente ricaveremmo dalla vendita della Caserma dei Carabinieri? Qual è la differenza, perché il Consiglio comunale deve essere obbligato ad adottare un certo tipo di deliberazione, rispondendo poi del danno eventuale causato. Io voglio vedere eventualmente i commissari o il commissario mandato dalla regione ad approvare un provvedimento del genere, se avrà il coraggio di metterci la faccia e la firma, voglio vedere il Ministero, nella fattispecie il Dipartimento o la Commissione per la stabilità degli enti locali, intimare qualcosa del genere. L'assessorato ha dimenticato anche una cosa fondamentale, di leggere il combinato disposto dell'articolo 251 del testo unico degli enti locali con l'art. 259 del testo unico degli enti locali, ha dimenticato questo passaggio cardine fondamentale. Preannuncio che la forza politica di cui faccio parte sta interessando il gruppo parlamentare all'ARS per un'interrogazione perché si faccia chiarezza in merito al comportamento assunto dalla dottoressa Margherita Rizza che non si può permettere di fare adottare al consigliere comunale di Barrafranca una deliberazione in violazione di legge, ferma restando la piena convinzione e consapevolezza che l'aumento delle aliquote vada disposta per un periodo di cinque anni. Io faccio una proposta, siccome l'ordine del giorno si conclude con "determinazione del Consiglio comunale" mi permetto di prendere un passaggio della lettera che il PD ha inviato all'assessorato dove si dice che i consiglieri comunali invitano la dottoressa Margherita Rizza quale dirigente generale del dipartimento regionale delle Autonomie locali a voler annullare in autotutela la nota protocollo 5976 dell'11 maggio 2018 ovvero a disporre la sospensione degli effetti nell'immediato, in attesa di eventuali approfondimenti e accertamenti istruttori. Questo passaggio lo prenderei tale e quale da sottoporre all'attenzione del Consiglio comunale perché diventi un dispositivo da sottoporre alla approvazione. Questo Consiglio comunale nel più alto dei suoi compiti, quello della programmazione, non può permettersi di sbagliare e creare una voragine incolmabile nei conti pubblici. Ci sta tutta la critica che poco rivolgevo all'Amministrazione e al Sindaco quando dicevo che bisogna prendere di un fallimento questa per tre considerazioni: la prima caro nostro Sindaco quando diceva che si cui augura e si cerca di nuovo tutti insieme di uscire dalle secche della palude, vedremo come eventualmente si vuole percorrere questa strada dopo aver riconosciuto il fallimento della politica e l'impasse totale in cui trova questo Comune; la seconda sono le dimissioni sue e se necessario di tutto il Consiglio; la terza è la mozione di sfiducia. Il Movimento 5 Stelle non chiederà e non farà mai una mozione di sfiducia che sia una manovra di palazzo, ma presenterà e si

determinerà elemento eventualmente a presentare una mozione di sfiducia ove esiziale sia ritenuto essenziale per sbloccare la situazione politica, ammesso che prima di fare questo, lo faremo tornando in mezzo alla gente chiedendo alla gente come vedono la situazione politico amministrativa attuale.

La Vice Presidente comunica che i revisori se ne sono andati e li ringrazia per la partecipazione. Propone di interloquire con tutto il Consiglio Comunale per condividere un documento da inviare con la mail istituzionale che noi singolarmente non possiamo utilizzare.

La Consigliera Baglio: l'11 maggio 2018 è arrivata la diffida dell'Assessorato. Questo Consiglio comunale ha deliberato già nella seduta del 4 maggio in merito alle due proposte di deliberazione. Ora come la dottoressa Rizza abbia partorito l'idea di proporci questa nota io non lo so. Io ritengo che questo Consiglio comunale non debba esprimersi più in merito a queste determinazioni per il semplice motivo che l'art. 251 del TUEL dice che il Consiglio comunale deve deliberare e lo ha fatto, non dice che deve approvare, questo lo dice la dottoressa Rizza. In base a quale disposto logico giuridico io questo non lo so, ma nessun membro di un organo esecutivo può imporre al Consiglio comunale, che è la massima espressione della volontà popolare, di determinarsi in un modo piuttosto che un altro. Io ho nominato questa come "questione Lo Monaco" ormai, nel bel mezzo del caos sul da farsi apprendo dai social che mi sono recata a Palermo con l'avvocato Lo Monaco a parlare con il dirigente. Io non lo so per quale motivo esce fuori questa storia, questa affermazione, sicuramente si tratta di un'affermazione che non è vera. L'unica spiegazione che riesco a darmi è il fatto che è stata messa in atto questa macchina del fango, sicuramente si tratta di qualcuno che oltre ad avercela con me ce l'ha con l'avvocato Lo Monaco che fermando che è il mio maestro, io a differenza del Sindaco non imputo fatti di cui non ho la certezza ma qualche nome della mia testa gira. Io sono legata all'avvocato Lo Monaco da un rapporto professionale ed è stato il mio maestro, mi è ancora maestro e ne sono riconoscente perché e se sono diventata tutto questo è anche grazie a quello che lui mi ha insegnato ma questo non significa che politicamente parlando io sia legata all'avvocato Lo Monaco perché è sotto gli occhi di tutti il fatto che abbiamo due visioni completamente diverse. In tutto ciò mi viene da dire a queste persone che in questo momento mi stanno ascoltando di trovarsi una scusa migliore, dire che la dottoressa Baglio si reca negli assessorati con l'avvocato Lo Monaco e affermarlo in questo preciso momento storico ha del ridicolo, perché la dottoressa Baglio ormai possiamo quasi dire che vive a Palermo e non aveva bisogno di aspettare qualcuno per recarsi negli assessorati. La dottoressa Baglio ha 20 deputati all'Ars ai quali avrebbe benissimo potuto chiedere di essere accompagnata per recarsi a parlare con la Dottoressa Rizza perché non dimentichiamo che la dottoressa Baglio in questo preciso momento storico è assistente di una senatrice della Repubblica. Io trovo assolutamente assurdo il fatto che in un qualche modo ho bisogno dall'avvocato Lo Monaco per andare a Palermo. Forse sarebbe qualcun altro che dovrebbe venire da me a chiedere aiuto, ma lasciamo perdere. In questo momento l'unica parola che mi viene in mente è "disprezzo". In merito a questa situazione sono molto arrabbiata Presidente perché una cosa è il voler interpretare un fatto reale in un modo diverso ma addebitare un fatto totalmente inesistente a una persona è una cosa gravissima. Non solo vengo imputata di un fatto inesistente ma una vengo a conoscenza di un simpatico duetto, che dagli uffici del Comune Barrafranca continua ancora a screditare la ex Vicepresidente del Consiglio che non ha mai avuto il coraggio di chiedere un confronto all'ex vice presidente.

Assume la presidenza, il Consigliere anziano Tambè, stante che la vice presidente si è momentaneamente allontanata.

Il Sindaco: comincio dalle ultime affermazioni che sono di una certa pesantezza e del rispetto tra parti politiche diverse, tra istituzioni diverse che vivono sotto questo tetto. Io dico che quando si afferma che una persona, un noto professionista barrese, apprezzabile nel lavoro, lo si indica come

maestro e poi quasi si minaccia la querela perché si è andati a Palermo a fare qualcosa... io non voglio entrare nel merito di questo, veramente diventa surreale questo tipo di motivazione, di confronto politico, veramente è surreale, dico, e non andrebbe neanche commentato. Volevo un po' rispondere alle affermazioni fatte dal Consigliere Cumia K.. Condivido alcuni aspetti del suo ragionamento. Il confronto, lo stare assieme nascono su divergenze forti con convergenze politiche, quindi , di questo si tratta, poi le poltrone non sono neanche tanto comode. Per quanto riguarda il viaggio a Palermo del Sindaco e di un Assessore che siamo andati a Palermo dal dirigente generale non delle vedo nulla di male se le Istituzioni si incontrano, è sicuramente lecito ed importante che ci si rechi per avere chiarimenti ma così com'è lecito che lo fa un partito politico e altrettanto lecito e giusto che l'istituzione o il rappresentante legale di questo ente si rechi all'assessorato per avere elementi per comprendere come andare avanti alla luce dei provvedimenti che non sono stati approvati dal Consiglio, giusto per chiarire perché si sono messe in giro voci che lanciano una sorta di fumus. Il giorno 9 c'è un articolo di giornale dove il sindaco sostiene che a seguito della mancata approvazione di quella delibera verrà nominato un Commissario per approvare le delibere e poi il giorno 11 un dirigente generale invia la diffida e si fa passare come se il Sindaco abbia avuto un'influenza quasi in maniera coercitiva sul dirigente generale della Regione. Il Sindaco ha risposto al giornalista semplicemente leggendo gli articoli 251 e 136 del TUEL che sono collegati. Io ho semplicemente risposto al giornalista prendendo in riferimento le norme. Invece si vuol far passare il messaggio che il Sindaco abbia spinto l'assessorato, il dirigente, verso quella direzione. Ritengo che sia normale che il Sindaco sia stato anche in Commissione di stabilità a Roma per rappresentare quello che è avvenuto all'interno di questo di questo ente e per avere chiarimenti su come andare avanti, nel rapporto tra istituzioni. Altro aspetto è quello che riguarda invece molte comunicazioni che portano a mettere una distanza tra la posizione espressa dal consigliere Cumia e il Sindaco, francamente non condivido una modalità di azione. In merito alla questione che abbiamo detto all'inizio riferendoci a allo studio dell'Università Ca'Foscarie che parla di questo scontro tra gli attori politici la parte gestionale di questo ente. Ognuno sicuramente si assumerà le proprie responsabilità. Un'altra cosa che volevo sottolineare è la presenza di un commissario che abbiamo in questi giorni nel nostro ente comunale nominato dalla Regione per un altro aspetto che è legato a una voce di bilancio che nel 2013 era stata immutata pari a zero e che riguarda il ricovero dei disabili. Non possiamo onorare i nostri debiti, ci sono cooperative che sono fallite proprio perché avanzano i soldi dai Comuni e non si può impegnare neanche in dodicesimi e per questo è stato nominato il Commissario perché le previsioni bilancio 2013 erano pari a ZERO. Quando parliamo degli obblighi di legge, come mai il dissesto del Comune di Barrafranca viene dichiarato nel 2016, quando ci fu un commissario ad acta che nel 2015 è stato nominato per intimare al Consiglio comunale entro trenta giorni di deliberare il dissesto? E quando in un Consiglio comunale del 23 novembre, mi pare, all'ordine del giorno c'era il dissesto perché si arriva al 2016 costringendo questo Comune a vivere questa situazione. Ricordiamoci che quello che oggi stiamo vivendo è frutto di un ritardo nella dichiarazione di dissesto e da questo derivano il 50 per cento dei problemi che abbiamo oggi. Queste cose le dobbiamo dire ai cittadini perché sembra quasi che il male della città siamo noi e che vogliamo mettere le mani nelle tasche dei cittadini. Diciamo che non siamo gli amministratori di oggi, diciamolo quello che oggi stiamo chiedendo ai nostri cittadini è il frutto di quello che l'altro ieri non è stato fatto, quindi le mani nelle tasche dei cittadini le mettono e le hanno messo le politiche del passato, è questa la realtà, diciamo le cose per come stanno. Cerchiamo di fare quello che è giusto, e ritengo che né l'assessore regionale e neanche il dirigente abbiano detto che siamo andati a Palermo ad intimarli perché sennò sono scorretti e sono anche poco professionali.

Consigliere Patti dà lettura di un documento politico che si allega.

Il Consigliere Cumia Kevin: per fatto personale. Concordo che le poltrone sono scomode ma chi si

candida è cosciente della responsabilità che. Volevo precisare che ho sbagliato nei toni, preciso che hanno invitato l'assessorato a verificare la problematica. Per quanto riguarda la proposta del Consigliere Tambè, in ordine al punto all'ordine del giorno, concordo nel determinare questo Consiglio a chiedere l'annullamento in autotutela della nota protocollo 5976 dell'11.05.2018 nell'immediato in attesa di nuova istruttoria. Per quanto riguarda il documento politico esposto dal Consigliere Patti, ho imparato che la tecnica di chi non sa difendersi, è buttare fango sugli altri. Si rivolge al collega Ferrigno Fabrizio dicendo: io non ho predisposto il documento e non l'ho firmato il 9/03/2018 in presenza di tutti. L'ho firmato in buona fede, non leggendolo e mi assumo la responsabilità e l'ho fatto seguendo una direttiva di partito. Ci si doveva impegnare a predisporre tutti gli atti propedeutici all'ipotesi di bilancio. Cambiare idea o seguire un deliberato di partito non è un comportamento da condannare.

Il Consigliere Ferrigno Fabrizio intervengo sulla nota all'ordine del giorno. Quando si parla di dissesto bisogna dire la verità e che per cinque anni le mani nelle tasche dei cittadini bisogna metterle e forse per oltre cinque anni, forse per colpa del P.D. Nel merito della nota, non sono un giurista, ritengono legittimo che i colleghi facciano una lettera alla Regione per avere spiegazioni, lungi da me dire se è giusto quello che dice la Regione. Oggi non abbiamo risposte. Prenderemo atto della risposta della Regione, ma prendiamo atto che entrate non ce ne saranno. Vero è che chi ha provocato il dissesto oggi dà le soluzioni, ma perché non le dava prima? Rivolgendosi al PD: Io devo dire che così come dice il collega Tambè, quando si ci mette su un palco si deve dire la verità alle persone, non bisogna dire non mettiamo le mani nelle tasche dei cittadini quando si omette di dire che almeno per cinque anni le mani nelle tasche dei cittadini bisogna metterli, anzi io dico oggi di più al Partito Democratico. Purtroppo spero di sbagliarmi, saranno più di cinque anni. andiamo avanti. Io come ebbi a dire nella riunione dei Capigruppo al collega facente funzioni di Presidente del Consiglio ho detto: Io mi limito a leggere una nota non entro nel chiacchiericcio che si sta mettendo sui social non sono un giurista, quello che c'è scritto nella nota della Regione a me può stare bene oppure no, ritengo legittimo che i colleghi Cumia che c'è l'avevano espresso, parlava anche dalla collega Perri o il collega Cumia Kevin facciano una lettera alla Regione per dare le loro spiegazioni, sarà la Regione a rispondere mi pare che lo abbiamo detto questo, lungi da me voler dire che quello dell'intera Regione giusto oppure no. Per adesso ci sono stati deduzioni, controdeduzione tutto, non abbiamo risposta probabilmente domani alle controdeduzioni magistrali che ha scritto il collega Kevin Cumia la Regione risponderà che abbiamo sbagliato, se è così ne prenderemo atto. Prenderemo atto del fatto che entrate non ne entrano al Comune di Barrafranca, prenderemo atto che il bilancio ancora non si risana, questo qualcuno lo deve pensare perché si dicono bagianate e la gente li ascolta. Vero è che chi ha fatto il dissesto poi danno le soluzioni, ma come mai prima queste soluzioni non li danno ,poi li danno? vorrei ancora prolungarmi, ma siccome c'è la mozione Enel Sole lo farò lì. Al collega Cumia Kevin volevo dire una cosa, mi cita semplicemente perché io ero il custode di questo documento, quando si citano i colleghi Caro Cumia, lei sa il rapporto che ci ha legato, bisogna dire veramente le cose come stanno, bisogna avere l'onestà intellettuale di dire che nessuno l'ha costretto a firmare questo documento, anzi lei era tra i promotori di questo foglio e le dirò di più, lei era uno di quelli che diceva lo dobbiamo fare subito d'urgenza. Abbiamo messo la data giorno 9, lei non c'era perché non era neanche al Consiglio comunale quella sera, ha avuto un impegno improvviso lei siccome è un avvocato un giurista poteva mettere la data quando lei l'ha controfirmato, il documento comunque non è cambiato, io ero solo il custode questo documento, nessuno l'ha obbligato a firmarlo. Se lei oggi questo documento lo vuole disconoscerlo è legittimo. Collega Baglio, io trovo interessante il suo intervento. Per certi versi la devo riprendere. Lei dice che il 251 del TUEL dice non di approvare le aliquote ma di dice di deliberare. Sì questo ci siamo espressi tutti. Oggi dobbiamo aspettare cosa dice la Regione. Oggi qualcuno ha paura del ricorso Enel Sole, mentre prima l'abbiamo cercato, oggi qualcuno ha paura. Noi ce l'abbiamo questa paura di perdere il ricorso. Se c'è bisogno di

scaldarlo il Consiglio, lo facciamo. Oggi qualcuno legge un articolo di Italia Oggi che fa riferimento alla illegittimità dell'aumento retroattivo delle aliquote, ma quel Comune non era in dissesto. Di cosa parliamo, del sesso degli angeli? Poi si cita l'ICI del '93 ma vi era una legge diversa dal TUEL. Ma non entriamo nel merito delle aliquote perché ci siamo espressi. Il PDR ha votato nel tentativo di uscire dal dissesto. Voi del Pd dovete avere il coraggio e l'onestà intellettuale di dire che le tasse sono aumentate al massimo almeno per cinque anni, no che salite sul palco e non la dite questa cosa perché vi fa comodo. Ma il Commissario le ha già aumentate le aliquote come minimo dal 2016 al 2020. Sono stato indotto a questo intervento e non l'avrei citato quel documento per rispetto della sua persona. Ma nel momento in cui mi cita, non può negare il documento che conosceva bene il documento che ci siamo scambiati giorno 9. Non so se il Sindaco e l'assessore Patti sono stati a Palermo ma se si parla di pressioni nei confronti della dirigente regionale è grave. È legittimo che i consiglieri scrivano una nota all'assessorato ma ho appreso che in assessorato c'è stato anche il Consigliere Cumia Kevin e qualche dirigente di partito e non ci trovo niente di male. Ma perché deve essere sbagliato se ci vanno il Sindaco e l'Assessore?

Il Consigliere Cumia S.: io non so nemmeno da dove iniziare sono sbalordito. Pur di contendersi ci si lanciano delle accuse precise. Come ha detto il collega Fabrizio Ferrigno non trovo nulla di male se il Sindaco va a Palermo. Il problema è perché ci si reca a Palermo, le faccio notare, caro Sindaco, che nel suo intervento ha detto che in assessorato ha dato lettura dell'art. 251 del Tuel.

Il Sindaco: ho detto che siamo stati in Assessorato per avere chiarimenti su come proseguire sull'ipotesi di bilancio alla luce della delibera che ha bocciato l'innalzamento delle aliquote.

Il Consigliere Cumia S.: il Sindaco poteva invece fare quello che stiamo facendo noi Consiglieri e farsi portavoce delle contestazioni e degli interrogativi che sono emersi in Consiglio Comunale. Siamo di fronte ad una vostra scelta politica. Il 9 maggio 2018, non è un caso. Oggi si è arrivati a questo punto grazie alla diffida di questo Consiglio, del gruppo di opposizione. Ma non si è fatto nulla. Il 9 marzo è stato approvato un altro ordine del giorno per impegnare il Sindaco e l'Amministrazione per l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato. A seguito di quel Consiglio siete usciti allo scoperto e siete entrati in piena crisi politica, magari auspicando che venga un Commissario e su questa questione vi lavate le mani come Pilato. Questa non è correttezza politica, bisogna dire come stanno realmente i fatti. Si deve prendere atto di un fallimento, si deve dire alla città: noi abbiamo fallito! Se il dissesto durerà di più è solo colpa vostra, così come è colpa di chi nella precedente amministrazione non ha voluto decidere né per il dissesto né per il riequilibrio. Così un giorno è arrivato un Commissario che ha elevato le aliquote al massimo e deliberato il dissesto e i cittadini pagano per quelle e per queste colpe. Non si può dire che è solo colpa del PD ed apprezzo che si stia sforzando di parlare di programmi, cosa che non fanno altri nonostante vi sia una crisi in atto molto grave. Si era cercato di dare ufficialità alla nostra lettera di contestazione e sottopone all'aula la possibilità di avallare quella lettera per trasmetterla con la PEC istituzionale del Comune, sottoponendola ai voti del Consiglio.

Vice Presidente sentito il Segretario spiega che se è condivisa dal consiglio si può fare, altrimenti non è stata inserita come argomento all'ordine del giorno.

Il Consigliere Cumia S. rimette alla volontà del consiglio la possibilità, non di condividere il documento, ma di consentire la trasmissione a mezzo della PEC del Comune.

Vice Presidente limiterò al minimo i miei interventi durante questa carica ma avevo già preparato il mio intervento. Chiedo se sia possibile chiudere il 2014 e 2015 rilevando il disavanzo e poi da quest'anno intervenire sulle spese correnti.

Dott.ssa Giuseppina Crescimanna: l'ipotesi di bilancio 2014/2018 è un unico documento e cita i quesiti fatti al Ministero dell'Interno.

Il Consigliere Tambè: reitro nuovamente la proposta: “I Consiglieri invitano la dott.ssa Margherita Rizza, Dirigente Generale della del dipartimento regionale delle Autonomie locali a voler annullare in autotutela la nota protocollo numero 5976 dell’11 maggio 2018 ovvero a disporre la sospensione degli effetti nell’immediato, in attesa di eventuali approfondimenti e/o accertamenti istruttori, ovvero a disporre la sospensione degli effetti” questo perché sappiamo benissimo che si tratta di un invito diffida a questo Consiglio che se non ottempera si troverà commissariato in alcune sue funzioni. La nota vede il Comune destinatario di Commissario ad acta per andare ad approvare delle delibere che questo Consiglio comunale, già avendole ritenute illegittime, le ha rigettate. Ecco perché io chiedo al Consiglio comunale, a tutti i colleghi di determinare in qualche modo all’esito alla discussione mettendo ai voti eventualmente se per voi va bene questo tipo di invito che estrapolo dalla lettera che il PD ha inviato già all’assessorato e che penso che contenga al suo interno molte delle richieste che contiene anche l’altra lettera di cui è stata prima firmataria la collega Perri.

Il Consigliere Cumia S. io non ho nulla in contrario con quello che dice il consigliere Tambè. Però non ho capito poco fa quello che è stato detto anche dalla Segretaria perché c’è il punto 5 che è inerente a questa nota ed è facoltà dei Consiglieri comunali anche di presentare i documenti. La Presidente ha evidenziato una preoccupazione ma qui siamo in un Comune e vogliamo istituzionalizzare gli atti anche attraverso i canali istituzionali dell’ente Comune. Il problema è anche un altro in quanto anche in precedenza quando abbiamo chiesto la trasmissione di atti a firma dei Consiglieri, dopo che il Consiglio si è pronunciato sono stati trasmessi. Quindi io faccio anche mia la sua proposta però in allegato mandiamo tutti gli atti che riguardano questa situazione, più il punto che lei ha proposto, riferendosi al Consigliere Tambè.

Il Consigliere Cumia Kevin: Risponde al Consigliere Ferrigno F. esprimendo stima reciproca e precisa che non si esime dal dire che le aliquote vanno innalzate per cinque anni. Però cosa diversa su cui non concorda è farli decorrere dal 2014. Aggiungo che il PD si è contraddistinto per avere avanzato delle proposte, giuste o sbagliate, allo stesso tempo non ho accusata il collega F. Ferrigno di avermi obbligato a firmare il documento lo invito a mantenere un tono basso per rispetto del Consiglio. Condivido la proposta del collega Tambè.

La Consiglieria Flammà: il collega Cumia ha detto che per difendere la propria persona si butta fango sugli altri. Io dico che non si sputa sul piatto in cui si è mangiato. Replica al collega Tambè che il Consiglio comunale ha bocciato le proposte ma la legittimità degli atti non spetta a noi dichiararla. Replica la collega Cumia S. che la maggioranza parla di programmi tutti i giorni e il gruppo PDR si è speso molto in materia di bilancio e di Enel Sole. Ripercorre il verbale n. 26 del precedente Consiglio e dà lettura dell’intervento del Segretario dove dà lettura dell’art. 251 del TUEL e che è previsto di comunicare gli esiti della seduta al Ministero dell’Interno e all’Assessorato alle AA.LL. Quello che è avvenuto dopo era stato già preventivato nel corso della seduta di C.C. Non mi voglio abbassare ad altre provocazioni.

Esauriti gli interventi, **la vice Presidente Perri** mette ai voti la proposta del Consigliere Tambè, come integrata con la proposta del Consigliere Cumia S.

L’esito della votazione palese, per alzata e seduta, accertato e proclamato dal Presidente, con l’ausilio degli scrutatori, è il seguente:

Presenti n. 12, assenti n. 4 (Strazzante M., Di Dio, Alessi Batù e Ferrigno G.), voti favorevoli n. 6, astenuti n. 6 (Patti, Ferrigno F., Strazzanti S., Flammà, Vetriolo e Zuccalà.

Il Presidente dà atto che la proposta non è stata approvata.

Sull’esito della votazione intervengono:

Il Consigliere Tambè prende atto che si è discusso per non determinare nulla ma quantomeno si è riuscito a portare il dibattito in aula su questo tema. Ritiene che l'astensione non sia un voto contrario. Porteranno all'ARS una mozione contro il comportamento deplorabile della dott.ssa Margherita Rizza.

Il Consigliere Cumia S. prende atto che la proposta non è stata approvata. La proposta non passa per l'astensione di un componente del PD e del collega Zuccalà. Non comprende il risultato che non ha consentito di inviare gli atti.

Il Consigliere Zuccalà: avevo firmato il documento congiuntamente ad altri colleghi per verificare la legittimità dei provvedimenti. La Dirigente regionale si sta attivando e non mi sono sentito di votare la diffida.

Il Consigliere Cumia Kevin chiarisce che lo scopo era quello di chiedere di sospendere gli effetti della diffida dell'Assessorato o di revocarla in autotutela. Sugli astenuti che non hanno consentito di far passare questa delibera, credo che i due Consiglieri dovranno fare chiarezza politica. Propone al Consiglio, vista la tarda ora, di rinviare il Consiglio a data da destinarsi.

La vice Presidente: prima completiamo gli interventi sull'esito della votazione e poi si mette ai voti la proposta di rinvio del Consiglio.

Il Consigliere Ferrigno Fabrizio riteniamo legittimo che il Commissario se si insedierà e quando si insedierà pensiamo che si leggerà le carte. Giusto che le proposte siano all'ordine del giorno

La Consiglieria Flammà: abbiamo mantenuto una linea di coerenza.

La vice Presidente mette in esame la proposta di rinvio del Consiglio avanzata dal Consigliere Cumia Kevin.

Il Consigliere Cumia Salvatore si dichiara contrario alla proposta di rinvio in quanto i punti successivi sono molto importanti. Si può riconvocare il Consiglio a breve e a data certa.

Il Consigliere Cumia Kevin risponde che si tratta di temi importanti che vanno trattati in un'ora consona. Si può convocare un Consiglio a breve.

Il Consigliere Vetriolo: favorevole al rinvio a data da destinarsi.

Il Consigliere Ferrigno F. favorevole al rinvio considerata l'ora tarda. Il problema non è la data certa, nessuno vuole scappare.

Il Consigliere Cumia S.: sono uscite fuori due proposte, io sono favorevole ad un rinvio a data certa.

La Vice Presidente: al momento vi è solo una proposta e cioè quella del rinvio a data da destinarsi

Il Consigliere Tambè: vi sono delle mozioni che non potremmo trattare perché mancano i proponenti. La proposta del Consigliere Cumia K. è condivisibile, ritiene che si debba convocare la conferenza dei capigruppo per valutare le esigenze di tutti. Favorevole al rinvio a data da destinarsi.

Il Consigliere Zuccalà: favorevole al rinvio, la data certa voleva indicare la celerità ma si può convocare la conferenza dei capigruppo per concordare la data.

La Consiglieria Flammà: favorevole al rinvio a data da destinarsi per tenere conto delle esigenze di tutti i Consiglieri.

La vice Presidente esaurita la discussione mette ai voti la proposta di rinvio del C.C. a data da destinarsi.

L'esito della votazione palese, per alzata e seduta, accertato e proclamato dal Presidente, con

l'ausilio degli scrutatori, è il seguente: Presenti n. 12, assenti n. 4 (Strazzante M., Di Dio, Alessi Batù, Ferrigno G.), voti favorevoli n. 11, Contrari n. 1 (Cumia Salvatore).

Pertanto, il Consiglio Comunale delibera il rinvio del C.C. a data da destinarsi.

Alle ore 00,55 la seduta è chiusa.

| Letto, approvato e sottoscritto: |

IL V. PRESIDENTE

F.to Clorinda Perri

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F.to Dott. Alessandro Tambè

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dr.ssa. Anna Giunta

●
Pubblicato all'Albo Pretorio On Line di questo Comune in data _____ e per quindici giorni consecutivi.

Barrafranca,

IL SEGRETARIO GENERALE

IL MESSO COMUNALE

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Barrafranca, _____

●
IL SEGRETARIO GENERALE

Documento Politico

Suggerimento
CC. 29.05.2018
conseguenti del Consiglio
Pelli Giovanni

Il Sindaco, a seguito delle note del Ministero dell'Interno, al fine di procedere senza ulteriori ritardi all'approvazione di tutti gli atti propedeutici per l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato ha convocato un'apposita Giunta. Con delibera di Giunta, in data odierna sono state approvate le delibere di aumento delle aliquote e l'istituzione dell'addizionale comunale per gli anni 2014 e 2015.

Consapevoli che detto atto non è sufficiente ad evadere le richieste del Ministero e che le delibere di cui sopra sono di esclusiva competenza del consiglio comunale e che in tale sede occorrono le relative maggioranze.

Il Sindaco, la Giunta ed i partiti di maggioranza invitano le altre forze politiche a sostenere responsabilmente quanto deliberato in giunta, ritenendo questo atto indispensabile per ulteriori accordi politici.

Il Sindaco, i consiglieri comunali ed i partiti che sostengono l'amministrazione si impegnano:

1. a predisporre e deliberare entro breve tempo i restanti atti propedeutici all'approvazione dell'ipotesi di bilancio riequilibrato affinché si possa evadere quanto richiesto dal Ministero dell'Interno. A tal proposito occorre che le delibere approvate dalla Giunta siano trasmesse agli Organi competenti per far sì che vengano approvati urgentemente dal Consiglio Comunale;
2. per il raggiungimento degli obiettivi amministrativi sopra menzionati e per altri che l'amministrazione sta perseguendo è necessario provvedere immediatamente alla rimodulazione della pianta organica del Comune per renderla più funzionale, efficace ed efficiente.

ACQUAFRANCA 03/03/2018

Pelli

Stella

Daniela D'Amore

Stella Stella

Stella Stella

Stella Stella

Stella Stella

Stella Stella